

***PIANO PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE***

COMPENSIVO DELLA

***VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO
NEI LUOGHI DI LAVORO***

REDATTA AI SENSI DEL DM 10 MARZO 1998

FONDAZIONE GOLDONI

TEATRO GOLDONI

LIVORNO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 27.11.1941 n. 1570

"Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi"

Circolare M.I. -n. 16 del 15.2.1951

"Norme di sicurezza per la costruzione, l'esercizio e la vigilanza dei teatri, cinematografi ed altri locali di pubblico spettacolo in genere"

D.P.R. n. 547 del 27.4.1955

"Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

D.M. Ministero Interno del 9.4.1994

"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere"

D.L.vo n. 626 del 19.9.1994

"Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori suo luogo di lavoro"

Circolare Ministero dell'interno n. 1564 del 29.8.1995

"D.Lvo 19.9.1994 n. 626. Adempimenti di prevenzione e protezione antincendi. Chiarimenti"

D.L.vo n. 242 del 19.3.1996

"Modifiche ed integrazioni al D.Lvo 626/942 ..."

D.M. Ministero Interno n. 149 del 19.8.1996

"Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"

D.L. n. 493 del 14.8.1996

"Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro"

D.M. 10/03/1998

"Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro. "

OGGETTO DEL PIANO

Il presente "Piano per la gestione delle emergenze" viene redatto in attuazione delle disposizioni contenute nel DM 10/03/1998.

SCOPO

Gli obiettivi del presente Piano d'Emergenza sono:

- A. pianificare le modalità di diffusione dell'allarme, e gli interventi da effettuarsi per fronteggiare adeguatamente le situazioni di emergenza prevedibili che si dovessero sviluppare all'interno della struttura;
- B. programmare le misure necessarie da mettere in atto per proteggere i lavoratori, gli utenti e l'ambiente dalle conseguenze incidentali;
- C. controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e le attrezzature;
- D. riportare in condizioni di sicurezza l'area interessata dall'incidente

DIVULGAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano d'Emergenza Interno viene divulgato dal Servizio di Prevenzione e Protezione a tutto il personale e se richiesto agli Enti o Autorità esterne.

REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano d'Emergenza interno sarà monitorato dal Servizio di Prevenzione e Protezione ed aggiornato ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità e comunque ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella tipologia e nei quantitativi di sostanze trattate, nei processi produttivi, nelle dotazioni di emergenza, non che nelle modifiche organizzative.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le Emergenze sono classificate in funzione del tipo, della presumibile magnitudo delle stesse e delle risorse necessarie per fronteggiarle:

Per tipologia

Si possono ipotizzare i seguenti tipi di emergenze:

- *emergenze mediche e infortuni;*
- *incendio;*
- *terremoto.*

Per gravità

- *lenta evoluzione* (principio di incendio, infortunio lieve);
- *rapida evoluzione* (incendio, infortunio grave, terremoto).

Per risorse necessarie

- controllabili con il personale disponibile
- si richiedono forze esterne (VVFF e CRI)

ATTIVITA' DI RIFERIMENTO

Il piano si riferisce all'attività svolta dalla fondazione Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni

L'attività della fondazione è finalizzata principalmente al funzionamento ed alla gestione del teatro Goldoni a Livorno.

La sede della fondazione è in Piazza Goldoni 51 a Livorno, le sedi di lavoro utilizzate per l'attività sono principalmente

- Il Teatro Goldoni
- I locali dell'edificio ex Rimediotti
- La palazzina uso uffici

DEFINIZIONI

Coordinatore del piano per la gestione delle emergenze: unità che garantisce la gestione complessiva del piano.

Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.

Via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone presenti nell'edificio di raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.

Illuminazione di sicurezza: illuminazione che interviene automaticamente per fornire con continuità, in mancanza di quella normale, e per un periodo non inferiore ai 30 minuti, il livello di illuminamento necessario ad individuare le vie di esodo.

Segnaletica di sicurezza: segnaletica che riferita ad un determinato oggetto o ad una determinata situazione, trasmettono visivamente mediante un pittogramma o ideogramma un messaggio di sicurezza.

Impianto di allarme: insieme di apparecchiature ad azionamento manuale atte a segnalare un principio di incendio.

Impianto automatico di rivelazione di incendio: insieme di apparecchiature destinate a rivelare, localizzare e segnalare automaticamente un principio di incendio

Sistema di allarme: insieme di dispositivi aventi la funzione di segnalare il pericolo logicamente distribuiti in ciascun compartimento .

Locale presidiato: locale ove è sempre presente del personale.

CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROBLEMATICA ANTINCENDIO

I locali del teatro Goldoni sono composti da due sale distinte: la prima denominata **Sala Goldoni** è costituito dalla platea principale (450 posti) e dai servizi annessi (4 ordini superiori, il loggione, il palcoscenico, i locali annessi al palcoscenico, i locali dell'edificio denominato ex Rimediotti, il foyer, l'atrio di ingresso)

La seconda denominata **Teatro Goldonetta** è costituita dalla platea secondaria (250 posti), il palco, i servizi annessi, il foyer e l'atrio di ingresso.

I due teatri (Goldoni e Goldonetta) sono previsti in funzionamento non contemporaneo.

Adiacente al palcoscenico, con accesso dal cortile, è presente un **magazzino** compartimentato REI 90 per attrezzature teatrali

La **centrale a Gas metano** è ubicata nel cortile laterale presenta una potenzialità di 765,8KW, adiacente alla stessa è presente un gruppo elettrogeno da 320KW.

E' presente un **gruppo elettrogeno** con motore a combustione interna alimentato a gasolio ed accoppiato a macchina generatrice di energia elettrica, potenza 320 KW.

L'impianto è predisposto per l'alimentazione delle sezioni preferenziali, quali l'illuminazione ordinaria, i motori della macchina teatrale e gli ascensori. L'impianto è dotato di serbatoio da 3000 litri, esterno ed interrato

Il generatore è dotato di pulsante di spegnimento

Ascensori e montarichi

Nella struttura è presente

- 1 ascensore a servizio del teatro Goldoni e della Goldonetta
- 1 ascensore a servizio dei locali adibiti a camerini, ubicati nella caserma Rimediotti
- 1 ascensore a servizio dell'area della scena del Teatro Goldoni
- 1 ascensore a servizio della palazzina uso uffici

Sipario di sicurezza

Il teatro è del tipo con scena separata dalla sala; la scena è separabile dalla sala con sipario di sicurezza.

Il Sipario di sicurezza è protetto, dal lato della scena, da un impianto di raffreddamento a pioggia a comando manuale ubicato nella stessa posizione dei quadri di manovra del sipario

AFFOLLAMENTO TEATRO GOLDONI

I posti a sedere sono distribuiti nella zona della platea, nella zona dei palchi ai vari ordini e nel loggione.

- Nella zona della platea sono disponibili 444 posti fissi divisi in quattro settori
- Ai piani superiori si trovano i palchi. In ogni palco si trovano 4-6 posti a sedere; il numero totale dei palchi è 113 per un totale di 452 posti; al secondo ordine troviamo il palco reale che dispone di 7 posti a sedere.
- Nel loggione sono presenti sia posti in piedi che posti a sedere, e presenta una capienza di 84 unità.

Il Teatro La Goldonetta, che opera unicamente con il Teatro Goldoni non funzionante, presenta una capienza di 250 unità.

CARATTERISTICHE VIE DI ESODO

Teatro Goldoni

Piano	Max affollam. previsto	Capacità deflusso	uscite	larghezza	moduli	max affollam. consentito	max affollam. verso scale
	persone	persone modulo	n°	m	n°	persone	persone
Loggione	84	33	2	1,2	4	132	132
IV ordine	132	33	2	1,2	4	132	132
III ordine	132	33	2	1,2	4	132	132
II ordine	148	37,5	4	1,2	8	300	187
I ordine	136	37,5	4	1,2	8	300	187
Platea	450	50	3	1,8	9	450	450

Teatro Goldonetta

Piano	Max affollam. previsto	Capacità deflusso	uscite	larghezza	moduli	max affollam. consentito	max affollam. verso scale
	persone	persone modulo	n°	m	n°	persone	persone
Platea	250	37,5	4	1,2	8	300	300

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Il Teatro è dotato di impianto di illuminazione principale integrato da uno di sicurezza con sorgente indipendente da quella ordinaria, ad inserzione automatica nonché ad interruzione breve (<0,5sec).

L'impianto è costituito da due sistemi, il primo alimentato da soccorritore, il secondo costituito da singole lampade con alimentazione autonoma.

IL SISTEMA DI RILEVAZIONE E DI ALLARME ANTINCENDIO

L'impianto di rilevazione e di allarme antincendio risulta dotato di

- centrale di controllo e alimentazione
- rilevatori ottici di fumo
- gruppi attuatori a pulsante in custodia sottovetro frangibile posti in locali presidiati
- dispositivi per teleallarmi

MEZZI ANTINCENDIO MOBILI

Gli estintori sono collocati in prossimità delle uscite di sicurezza, nelle vicinanze delle zone a maggior pericolo ed al loro interno, in posizione visibile, facilmente accessibile e debitamente segnalata.

MEZZI ANTINCENDIO FISSI

All'ingresso dell'edificio (ingresso cortile laterale) è installato un idrante UNI 70 ed un attacco per la motopompa VVF.

Ai piedi di ogni colonna dell'impianto è installato un attacco per la motopompa dei VVF.

Sono presenti n° 22 idranti a muro.

La potenzialità dell'impianto consente l'utilizzo contemporaneo di n° 4 idranti per 60 minuti.

MEZZI SPECIALI DI SPENGIMENTO

Impianto Splinklers a servizio del palcoscenico.

Sulla scena è installato un impianto splinkler a spegnimento automatico, idoneo per fuochi di classe A.

Impianto splinklers per il raffreddamento del sipario.

Questo impianto, a funzionamento manuale, è predisposto per il raffreddamento del sipario di sicurezza.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA

La scena, del tipo separato dalla sala, contiene unicamente gli scenari e gli attrezzi necessari per lo spettacolo del giorno.

I camerini ed i locali riservati agli artisti sono ubicati nella ex caserma Rimediotti, comunicano con la scena tramite filtro e non hanno comunicazione con le aree riservate al pubblico.

Il magazzino di servizio, destinato a ricevere gli scenari, comunica con la scena mediante porte REI 90.

INCENDIO

Il piano di emergenza ha le seguenti finalità:

- a) permettere una rapida comprensione della localizzazione e dell'entità di un incendio;
- b) garantire un rapido ed efficace intervento, comprese le operazioni direttamente collegate all'intervento stesso, come l'eliminazione o il contenimento di altri pericoli connessi;
- c) consentire la gestione dei pazienti interessati e la predisposizione dei luoghi di accoglienza degli evacuati;
- d) permettere il coordinamento con i Vigili del Fuoco per l'estinzione totale e la messa in sicurezza delle aree coinvolte.

Nel perseguire queste finalità, il piano è fondamentalmente strutturato in quattro macro-momenti operativi, che corrispondono con le fasi in cui può svilupparsi un'emergenza connessa con l'incendio, ovvero:

1. rilevamento e segnalazione;
2. attivazione delle procedure di allarme;
3. intervento di spegnimento;
4. evacuazione.

La risposta pianificata in caso di incendio deve essere ragionevolmente proporzionata alla sua gravità, per questo risulta di primaria importanza classificare preventivamente i livelli d'incendio in funzione della reazione che il sistema dovrà attivare.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI IN FUNZIONE DELLE LORO POSSIBILI MANIFESTAZIONI			
	Livello d'incendio	Descrizione	Elementi di valutazione
1	<i>Incendio controllabile</i>	Focolaio isolato, senza possibilità di estensione, che può essere facilmente circoscritto con l'ausilio di un estintore portatile gestibile dal solo personale interno	Attivazione di un singolo rilevatore di fumo Segnalazione generica di presenza fumo
2	<i>Incendio non controllabile</i>	Più focolai o focolaio singolo che presenta la possibilità di rapida estensione sia verticale che orizzontale, non gestibile dal solo personale interno	L'attivazione ravvicinata nel tempo di più rilevatori di fumo in locali attigui o l'attivazione ravvicinata nel tempo di più rilevatori di fumo e di un pulsante di allarme incendio Il tentativo fallito di spegnimento di un incendio di livello 1 da parte di personale interno
3	<i>Incendio diffuso</i>	Situazione in cui l'incendio ha raggiunto tali dimensioni da coinvolgere più locali o parti estese della struttura, rendendo necessarie procedure di evacuazione generale (anche verticale)	Presenza massiva di fumo, su un intero piano o su più livelli di un edificio segnalata dall'impianto automatico di rilevazione Analogia situazione segnalata dal personale antincendio che sta già intervenendo su un incendio di livello 2

Fase di rilevamento/segnalazione, analisi e attivazione

Le modalità di rilievo di un incendio, alle quali dovranno corrispondere altrettanto precise modalità di attivazione delle procedure, possono fondamentalmente essere:

1. il rilevamento esterno, che può essere effettuato da persone che si trovano all'esterno della struttura, oppure dal personale del Teatro che in quel momento si trova all'esterno del plesso;
2. il rilevamento interno, effettuato direttamente dal personale presente, oppure da ospiti e visitatori, tramite il riscontro visivo delle manifestazioni di un incendio;
3. il rilevamento strumentale, tramite impianti di rivelazione automatica di fumo o d'incendio presenti all'interno della struttura ospedaliera.

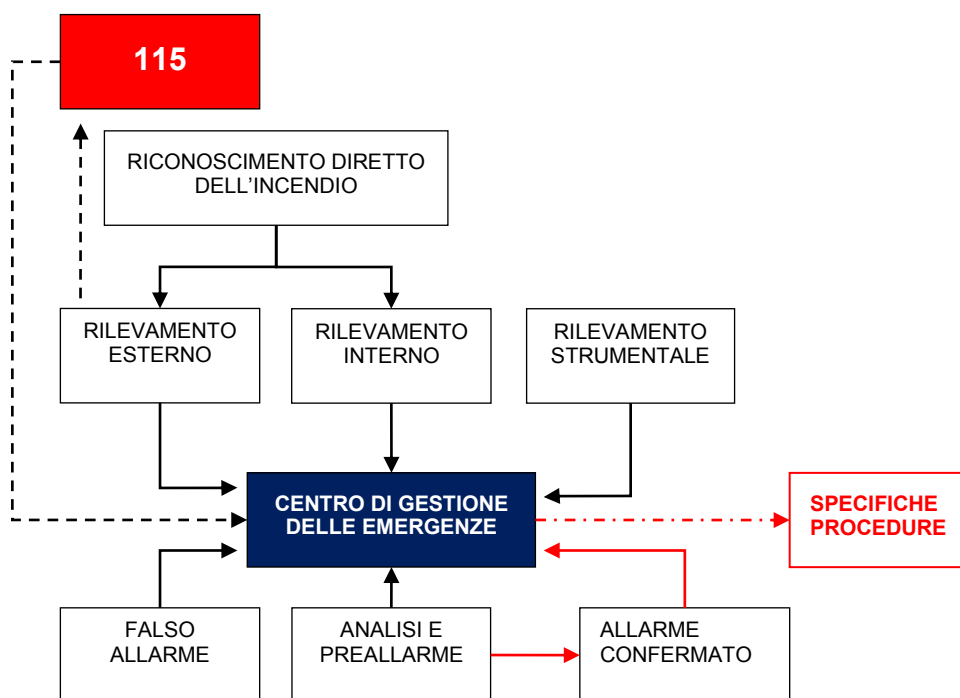
La rilevazione è segnalata, quindi, al Centro di gestione delle emergenze (CGE) utilizzando modalità conosciute da tutti i dipendenti del Teatro e delle ditte che operano all'interno dello stesso, in modo saltuario o continuativo, nonché da ospiti e dai visitatori.

Nell'ambito di un piano di emergenza, per Centro di gestione delle emergenze è inteso un luogo fisico in cui sia possibile far convergere le segnalazioni da ogni punto della struttura, dal quale sia possibile seguire l'evolversi di una situazione e coordinare le operazioni di soccorso.

Il *Centro di gestione delle emergenze* deve essere previsto in apposito locale (anche il locale portineria) dotato di accesso diretto dall'esterno. Il centro deve essere dotato di strumenti idonei per ricevere e trasmettere comunicazioni agli addetti al servizio antincendio, alle aree della struttura e all'esterno. In esso devono essere installate le centrali di controllo e segnalazione degli incendi nonché di attivazione degli impianti di spegnimento automatico e quanto altro ritenuto necessario alla gestione delle emergenze. All'interno del centro di gestione delle emergenze devono essere custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie di uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza.

Il centro di gestione delle emergenze deve essere accessibile al personale responsabile della gestione dell'emergenza e ai Vigili del Fuoco, e deve essere presidiato da personale all'uopo incaricato.

È necessario considerare che, infine, una situazione di incendio, anche se di piccole dimensioni, possa determinare in chi la riscontra uno stato ansioso, tale da impedirgli di segnalare correttamente l'evento al CGE. Per ovviare a questo, risulta utile appendere, in punti strategici, una pianta del reparto con l'indicazione del luogo da cui si chiama e uno schema di chiamata standard.



Una volta ricevuta la segnalazione l'addetto al CGE attiva una procedura di analisi e preallarme, attivando:

il responsabile del reparto/servizio da cui proviene il segnale; gli addetti della squadra di pronto intervento (SPI) più vicini alla zona segnalata. Questi ultimi si recheranno sul posto per valutare la situazione. Se la segnalazione si rileva non fondata (errore umano, attivazione impropria di un pulsante di emergenza, anomalia di funzionamento dell'impianto automatico di rilevazione, ecc), questa circostanza è comunicata al CGE che chiuderà la procedura di allarme attivando, se necessario un intervento di manutenzione sui dispositivi di rilevamento e segnalazione. Se è rilevato un incendio, in base al suo livello di gravità, sono attivate le specifiche procedure.

Le modalità d'intervento

Le modalità d'intervento si differenziano in funzione del livello di gravità dell'incendio.

Livello d'incendio 1

Il personale presente sul posto per l'analisi della situazione dovrà provvedere a eseguire lo spegnimento e a comunicare all'addetto del CGE l'avvenuto cessato allarme. Quest'ultimo dovrà chiudere la procedura, attivando il personale addetto alle operazioni di manutenzione e di ripristino funzionale dei luoghi interessati dall'incendio. Qualora gli operatori non siano riusciti o ne abbiano rilevato l'impossibilità a spegnere l'incendio, richiedono all'addetto del CGE l'attivazione del piano per livelli di emergenza superiori.

Livello d'incendio 2

Evoluzione negativa della condizione meno grave (livello di incendio 1) oppure un incendio rilevato già a questo livello. Ricevuta la segnalazione, l'addetto del CGE deve effettuare le seguenti operazioni:

- a. attivare la SPI;
- b. avvertire il 115 - Vigili del Fuoco (seguendo un preciso schema di comunicazione dell'evento, precedentemente concordato);
- c. avvertire il 118;
- d. avvisare il direttore/responsabile;
- e. assistere il personale dei Vigili del Fuoco al suo arrivo, indirizzandolo al luogo dell'evento.

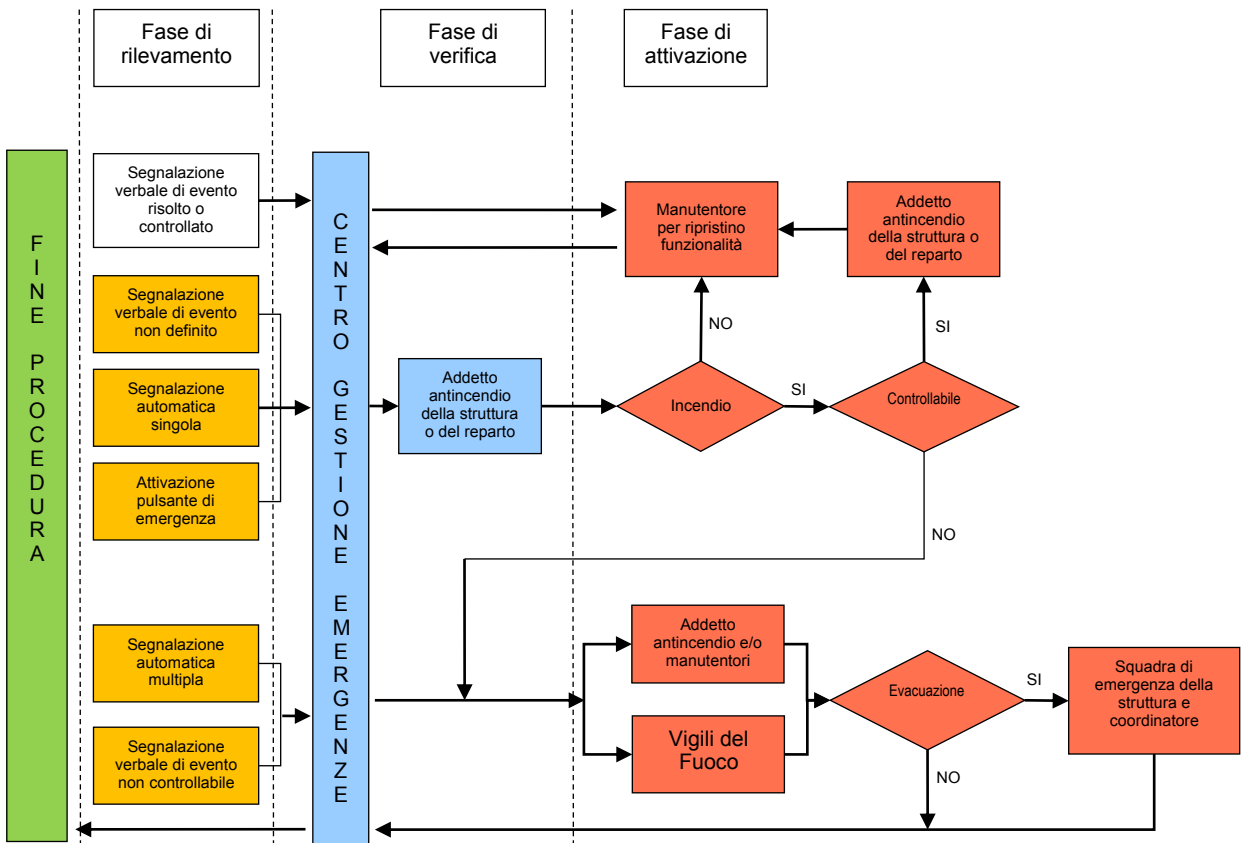
La SPI intervenuta deve gestire la situazione fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco, utilizzando i mezzi di estinzione a disposizione, attivando i sistemi passivi di contenimento dell'incendio, intercettando gli impianti di erogazione dell'energia elettrica e di eventuali gas e avviando eventualmente le procedure di evacuazione delle persone presenti. All'arrivo dei Vigili del Fuoco, la SPI si mette a loro disposizione, per gestire in modo coordinato l'attività di estinzione e di evacuazione dei locali.

Livello d'incendio 3: incendio non controllabile

Nella scala di gravità dell'emergenza incendio, questa tipologia costituisce il livello più alto. Qualora l'evoluzione dell'incendio raggiunga entità tali da coinvolgere più aree o parti estese della struttura, ricevuta la segnalazione, l'addetto del CGE deve avvisare i componenti dell'unità di crisi. L'unità di crisi ha il compito di prendere le decisioni più complesse quali disporre l'evacuazione e coordinare le operazioni sotto il profilo sia logistico che sanitario. In linea di massima risulterà composta nel seguente modo:

- Direttore/Dirigente;
- Coordinatore del piano di emergenza;
- Responsabile del servizio;
- Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione;
- Portineria;

PROCEDURA PER L'ATTIVAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO	
Destinatari	Personale in servizio presso la portineria
Condizioni per l'attivazione	Segnalazione ad alta probabilità d'incendio non controllabile Segnalazioni a bassa probabilità d'incendio non controllabile. La procedura deve essere attivata a seguito di verifica positiva (presenza di incendio non controllabile)
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. In base al luogo dell'incendio, identificare in planimetria presente nel CGE le vie di accesso per i VF (mezzi e personale) 2. Telefonare al 115 3. Comunicare al coordinatore dei VF il luogo dell'incendio (area, piano, locale), l'entità dell'evento, la via di accesso 4. Un operatore dovrà recarsi ad attendere i VF e a facilitare l'accesso nel punto stabilito 5. Un secondo operatore presidierà il CGE
<p><i>Segnalazioni ad alta probabilità d'incendio non controllabile:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - le segnalazioni automatiche provenienti contemporaneamente da due o più rilevatori di fumo di zone attigue - le segnalazioni verbali di incendio esteso non controllabile <p><i>Segnalazioni a bassa probabilità d'incendio non controllabile:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione automatica proveniente da un rilevatore di fumo - segnalazione da attivazione di un pulsante di emergenza incendio - segnalazione verbale di evento non definito 	



IL LIVELLO DI INFORMAZIONE DEI LAVORATORI

- a) I lavoratori saranno informati della stesura del presente piano di emergenza e delle persone incaricate della gestione del piano stesso.
- b) Nel corso della normale attività di informazione/formazione prevista dalle precedenti disposizioni legislative, saranno effettuati dei corsi presso il locale Comando VVF.
- c) In particolare, i contenuti della informazione/formazione dovranno essere i seguenti;

La prevenzione incendi

- principi della combustione
- le sostanze estinguenti
- il triangolo del fuoco
- le principali cause d'incendio
- il rischio in caso d'incendio
- accorgimenti preventivi

Protezione e procedure antincendio

- Le principali misure di protezione
- vie di esodo
- procedure da adottare in caso di incendio
- procedure di evacuazione
- attrezzature ed impianti di estinzione
- segnaletica ed illuminazione di emergenza

Dovranno essere eseguite prove di spegnimento.

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Identificazione di tutte le figure responsabili e non per la gestione delle emergenze.

Il piano per la gestione delle emergenze prevede le seguenti figure:

- **Responsabile del Piano di Emergenza per la gestione delle emergenze.**
- **Coordinatore del piano per la gestione delle emergenze;**
- **Addetto alla evacuazione/prevenzione incendi chiusura impianti**
- **Addetto alla evacuazione/prevenzione incendi assistenza evacuazione**
- **Addetto alla evacuazione/prevenzione incendi lotta al fuoco**
- **Dipendente / frequentatore abituale o casuale del complesso.**

Adempimenti gestionali quotidiani.

Responsabile del Piano di Emergenza per la gestione delle emergenze.

Verifica la presenza in servizio degli addetti al fine di accertarsi della possibilità effettiva di gestire lo sfollamento in caso di necessità.

Si preoccupa di rendersi sempre reperibile telefonicamente in modo da poter essere contattato in qualunque momento.

Verifica la normale manutenzione degli impianti e gli adempimenti del registro delle emergenze

Coordinatore del piano per la gestione delle emergenze

Verifica durante il suo turno che durante il normale svolgimento dell'attività che:

- **siano mantenute sgombre le vie di esodo;**
- **i mezzi di estinzione siano al loro posto e periodicamente verificati;**

Personale addetto (evacuazione – prevenzione incendi).

Entra in operatività unicamente in caso di emergenza

Si rende immediatamente disponibile in caso di chiamata da parte del coordinatore del piano e si attiva secondo le istruzioni preventivamente ricevute

Gestione del piano

Vengono di seguito indicati in ordine cronologico, i compiti che le figure individuate precedentemente devono svolgere, qualora ricorra un evento tale da richiedere l'evacuazione totale o parziale dei locali.

Evento: Principio di incendio

Dipendente/frequentatore abituale o casuale dell'attività.

1) Al verificarsi di un principio di incendio segnala l'evento verbalmente o telefonicamente direttamente al Responsabile del Piano di Emergenza o al Coordinatore del Piano della Gestione delle Emergenze o ad un addetto del piano gestione emergenze;

2) Eventualmente su propria iniziativa, nell'ambito delle proprie possibilità e capacità, si attiva per estinguere il principio di incendio mediante l'utilizzo dei mezzi di estinzione disponibili.

Preposto alla centralina di segnalazione emergenze

In caso di segnalazione evento da parte della centralina avverte il coordinatore del piano di Emergenza

Addetti alla prevenzione incendi evacuazione.

Appena ricevuta la segnalazione verbale o telefonica, dopo essersi accertato dell'entità dell'evento, avvisa il Coordinatore del Piano di Emergenza e lo relaziona sull'accaduto, restando in attesa di disposizioni.

Coordinatore del Piano di Emergenza.

Vigila durante tutto lo spettacolo su eventuali problematiche che possano far scattare il piano di emergenza

In base alla segnalazione pervenuta valuta l'entità dell'evento e dispone l'eventuale evacuazione di parte o di tutti i locali.

In caso di sfollamento .

Coordinatore del Piano di Emergenza.

Contatta i collaboratori e dispone per:

- a) L'evacuazione dei luoghi interessati avvalendosi delle postazioni microfoniche (post Braccini e Cardini; post Rimediotti);
- b) La chiamata dei V.V.F.
- c) Coordinare il deflusso del personale, curando che durante l'esodo non si verifichino episodi e/o comportamenti che ostacolino il deflusso attraverso le uscite e predisporre l'eventuale aiuto da prestare ai portatori di handicap;
- d) Si accerta (avvalendosi anche della collaborazione delle persone presenti), che i locali siano stati abbandonati e che tutto il personale interessato abbia raggiunto un luogo sicuro;
- e) Abbandona infine il locale.

Addetto alla evacuazione e prevenzione incendi chiusura impianti.

Su indicazioni del Coordinatore del Piano di Emergenza, se del caso effettua le seguenti operazioni:

- Segnala il pericolo nei luoghi da evacuare;
- Interrompe l'afflusso dell'energia elettrica del settore interessato;
- disattivazione impianto areazione;
- chiusura valvola intercettazione gas
- chiusura valvola intercettazione gasolio
- chiusura porte REI
- attivazione manuale splinker sipario

Addetto alla evacuazione e prevenzione incendi evacuazione locali

Su indicazioni del Coordinatore del Piano di Emergenza, se del caso effettua le seguenti operazioni:

- Segnala il pericolo nei luoghi da evacuare;
- Da assistenza alle persone presenti indicando le vie di esodo ed agevolando lo sfollamento;
- coordina l'esodo delle persone disabili;
- invita a mantenere la calma e da indicazioni comportamentali
- ricorda che gli ascensori non possono essere utilizzati
- verifica che i locali siano sfollati
- avverte il coordinatore della avvenuta evacuazione delle varie zone

Addetto alla evacuazione e prevenzione incendi lotta incendio

Si ricorda che un principio di incendio se immediatamente risolto risolve facilmente ogni problematica; se il fuoco ha attecchito le problematiche di spegnimento diventano importanti immediatamente sedato,

Su indicazioni del Coordinatore del Piano di Emergenza, se del caso effettua le seguenti operazioni:

- Segnala il pericolo nei luoghi oggetto dell'incendio invitando terzi ad allontanarsi;
- valuta la gravità dell'evento e se del caso provvede ad intervenire;
- allontanando se possibile le sostanze infiammabili;
- utilizzando estintori e/o idranti
- verifica l'avvenuto spegnimento
- avverte il coordinatore dell'avvenuto spegnimento o dell'aggravarsi della situazione
- si allontana comunque in caso di potenziale rischio per la sua persona

All'arrivo dei V.V.F.

Coordinatore del Piano di Emergenza.

Predisporre le vie d'accesso ai V.V.F. e gli indirizza verso il luogo interessato all'incendio; fornisce ai V.V.F. la massima collaborazione per favorire al meglio l'azione degli stessi, mettendo a loro disposizione la documentazione e le planimetrie esistenti ed informandoli delle operazioni già eseguite (interruzione dell'energia elettrica, ecc.).

Specifiche misure per assistere le persone disabili.

In presenza di spettatori portatori di handicap (persone con ridotte capacità motorie e/o sensoriali), sarà cura del Coordinatore del piano assicurare loro il raggiungimento del luogo sicuro avvalendosi del supporto degli addetti alla evacuazione.

PIANO EVACUAZIONE DURANTE ATTIVITA' ORDINARIA

Il piano di evacuazione è mirato allo sfollamento del complesso al cui interno generalmente è presente il personale dell'attività, eventuali ditte esterne per la manutenzione dei locali, eventuali visitatori.

Durante questa fase il piano viene sviluppato utilizzando per le eventuali segnalazioni il personale addetto in servizio negli uffici, che provvede semplicemente a verificare che tutti i presenti siano avvertiti della situazione di emergenza e della procedura da adottare per la risoluzione della emergenza (come da punti precedenti)

PIANO EVACUAZIONE DURANTE PRESENZA DI SPETTATORI

Durante gli spettacoli è stimabile una presenza di circa 1000 unità all'interno dei locali, tra spettatori e operatori

Si rende necessario pertanto prevedere un allarme iniziale riservato ai lavoratori addetti alla gestione dell'emergenza ed alla lotta antincendio, in modo che questi possano tempestivamente mettere in atto le procedure di evacuazione e di primo intervento.

I messaggi per la evacuazione verranno forniti o a voce o avvalendosi della postazione degli speakers.

Coordinatore del piano di emergenza

deve essere immediatamente contattato in caso di emergenza in quanto è lui che ha la responsabilità della valutazione dell'entità dell'evento e che deve disporre immediatamente le procedure da adottare

Addetto alla evacuazione

Componenti nominati della squadra emergenza

sulla base delle istruzioni del coordinatore del piano si collocano in postazioni prestabilite e segnalano i vari pericoli nelle zone da evacuare, assistono le persone alla evacuazione

A seconda del livello di gravità dell'evento, che può essere temuto o avvenuto, si determinano due livelli di attenzione

- **Stato di Allarme - situazione di potenziale pericolo per persone**

pe allagamento, presenza ordigno esplosivo, fuga di gas, segnalazione incendio non verificata

- **Stato di Emergenza - situazione di incidente grave o di immediato pericolo di incidente**

pe incendio grave accertato, scoppio, esplosione, crollo, terremoto, maremoto

In caso di **Stato di Allarme** un possibile messaggio ai presenti può essere il seguente:

ATTENZIONE SI COMUNICA A TUTTI I PRESENTI CHE SI E' VERIFICATA UNA SITUAZIONE DI ALLARME CHE RENDE OPPORTUNO EVACUARE LA SEDE DEL TEATRO

AL MOMENTO NON ESISTE PERICOLO ALCUNO PERTANTO SI PREGA DI MANTENERE LA MASSIMA CALMA

SI INVITANO I PRESENTI A NON UTILIZZARE L'ASCENSORE

in caso di **Stato di Emergenza** un possibile messaggio può essere il seguente:

ATTENZIONE SI COMUNICA A TUTTI I PRESENTI CHE SI RENDE NECESSARIO, A SCOPO PRECAUZIONALE, L'EVACUAZIONE DEL TEATRO

SI INVITANO TUTTI GLI ADDETTI AD ATTIVARSI PER FACILITARE LE OPERAZIONI E LE PERSONE PRESENTI A SEGUIRE CON LA MASSIMA CALMA LE VIE DI ESODO SEGNALATE

SI INVITANO I PRESENTI A NON UTILIZZARE L'ASCENSORE

COMPITI E PROCEDURE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

La Squadra anzidetta deve eseguire due volte all'anno un'esercitazione pratica inerente la simulazione delle procedure di emergenza e l'uso delle attrezzature antincendio.

Il Responsabile del Piano di Emergenza è tenuto a redigere verbale sulle prove eseguite, da custodire in apposito registro.

In caso di incendio il personale addetto alla Squadra Antincendio, allertato si raduna presso il luogo di raccolta indicato a seguito dell'emergenza, munito delle attrezzature necessarie, si reca sul luogo del sinistro ove ha i seguenti compiti:

PRIMARI:

- effettuare salvataggio di eventuali persone in pericolo effettuare sgombero persone da locali in pericolo
- togliere l'alimentazione elettrica

SECONDARI:

- predisporre gli estintori portatili
- effettuare azione antincendio (se possibile)
- fornire ai VVF intervenuti informazioni e supporti

Il Coordinatore del piano dirige e coordina le operazioni di salvataggio e spegnimento, indicando le azioni da intraprendere, fino all'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco.

Fornisce inoltre alla Sala Regia le informazioni e le disposizioni da emanare a mezzo altoparlante (esigenze di evacuazione parziale o totale dell'impianto).

Si accerta che tutte le persone abbiano lasciato l'area pericolosa, che non vi siano feriti o, in caso ve ne fossero, effettua le operazioni necessarie al loro salvataggio ed allontanamento dalla zona pericolosa.

In presenza di un principio di incendio o di un incendio di limitata estensione opera l'intervento antincendio con i mezzi portatili e fissi in dotazione al teatro, secondo le tecniche apprese in sede di formazione e di addestramento periodico.

In presenza di incendio grave opera con l'obiettivo del contenimento del pericolo e dell'eliminazione di situazioni critiche, in attesa dei Vigili del Fuoco.

BREVI NOTE PER LE SQUADRE DI EMERGENZA ANTINCENDIO IN SEDE DI ESERCITAZIONE

PREMESSA

Queste note integrano il Piano di Gestione delle Emergenze e servono per eseguire un percorso guidato in esercitazione periodica antincendio.

Elementi fondamentali per la gestione delle emergenze

Durante le attività del teatro Goldoni, salvo poche eccezioni (es. se il teatro è in formato "Auditorium"), è presente la vigilanza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Durante le attività del teatro Goldoni il personale di portineria garantisce costantemente una postazione presidiata di cui avvalersi in caso di emergenza.

Cosa fare in caso di emergenza

Le emergenze possono essere di svariati motivi.

La prima cosa da fare è attivare il dispositivo di allarme antincendio: questa azione deve essere eseguita immediatamente da chi riceve od avverte la segnalazione di pericolo (esempio, vede fumo od un principio di incendio, riceve telefonata di bomba in teatro, vede entrare persone armate o quant'altro possa influire sulla sicurezza del teatro).

L'attivazione del dispositivo di allarme antincendio si attua tramite pulsanti che si trovano nelle varie zone del teatro. In particolare sono presenti nelle biglietterie, in portineria, nella sala controllo, in graticcia, in palcoscenico.

Azionando questi pulsanti il segnale sonoro si avverte in tre zone distinte del teatro, in modo da non diffondere panico tra il pubblico.

- portineria
- sala controllo
- locale vigili del fuoco

Oltre a queste tre zone viene avvertita la vigilanza esterna (attualmente la Liburna).

Il segnale di allarme scatta anche automaticamente con i rilevatori di fumo presenti in palcoscenico.

Contestualmente al segnale di allarme si contatta il personale di portineria spiegando il perché è stato attivato l'allarme.

Dopo il segnale di allarme

Dopo il segnale di allarme il personale di portineria:

1. avverte se presente il comando dei VVF segnalando la presenza di una segnalazione di allarme.
2. avverte il coordinatore del piano di emergenza perché si attivi per la gestione della emergenza.

Cosa deve fare il coordinatore del piano di emergenza

Il coordinatore del piano di emergenza deve immediatamente lasciare la propria attività lavorativa ed ha la responsabilità della verifica che siano eseguite le procedure fondamentali per la gestione dell'emergenza.

Tra le quali:

- 1. Chiamata dei mezzi di assistenza**
- 2. Evacuazione**

Chiamata dei mezzi di assistenza

Coadiuvato dagli addetti alla gestione della emergenza il coordinatore verifica che siano stati chiamati i servizi assistenziali istituzionali VVF,

ambulanze, polizia.

In caso di presenza dei VVF la segnalazione arriva immediatamente al locale VVF.

Restano da dare le istruzioni agli enti che devono intervenire.

Queste istruzioni devono essere chiare e concise, si deve pertanto dire:

1-chi siamo (sono - nome e cognome - del Teatro Goldoni di Livorno)

2-perchè chiamiamo (è scoppiato un incendio, è arrivata una segnalazione di atto terroristico, è crollato un elemento del teatro ecc.)

3- la zona dove è avvenuto l'evento (es. sala Goldonetta)

4-l'eventuale presenza di feriti

5-ogni altro eventuale elemento degno di nota

Si ricorda che in caso di pericolo spesso si perde lucidità, per esempio dire *“venite subito perché siamo in pericolo”* è assolutamente inefficace se chi chiamiamo non sa da dove chiamiamo.

Evacuazione

In caso di eventi palesi (es. terremoto) è ovvio che i presenti non hanno alcun bisogno di essere avvertiti, e ci troveremo di fronte ad un deflusso immediato e spesso caotico.

In caso di allarmi di eventi differenti (es. bomba che sta per esplodere) i presenti non hanno alcuna percezione del pericolo, e bisogna evitare che il panico crei più danni dell'effettivo pericolo.

Pertanto occorre diffondere un messaggio acustico in caso si ravvisi la necessità di evacuazione.

Le postazioni per la diffusione del messaggio acustico sono in varie zone

del teatro, in particolare:

- nella sala controllo
- in portineria
- regia sala Goldoni
- regia sala Goldonetta

Nelle varie zone è affisso un messaggio da leggere in caso di necessità di evacuazione.

Sulla base del tipo di emergenza potranno essere fornite specifiche avvertenze ai presenti.

In caso di **stato di allarme** (es. telefonata di pericolo non accertata)

ATTENZIONE SI COMUNICA A TUTTI I PRESENTI CHE SI E' VERIFICATA UNA SITUAZIONE DI ALLARME CHE RENDE OPPORTUNO EVACUARE LA SEDE DEL TEATRO.

AL MOMENTO NON ESISTE PERICOLO ALCUNO PERTANTO SI PREGA DI MANTENERE LA MASSIMA CALMA.

SI INVITANO I PRESENTI A NON UTILIZZARE L'ASCENSORE.

in caso di **stato di emergenza** (es. certezza di pericolo imminente)

ATTENZIONE SI COMUNICA A TUTTI I PRESENTI CHE SI RENDE NECESSARIO, A SCOPO PRECAUZIONALE, L'EVACUAZIONE DEL TEATRO.

SI INVITANO TUTTI GLI ADDETTI AD ATTIVARSI PER FACILITARE LE OPERAZIONI E LE PERSONE PRESENTI A SEGUIRE CON LA MASSIMA CALMA LE VIE DI ESODO SEGNALATE.

SI INVITANO I PRESENTI A NON UTILIZZARE L'ASCENSORE.

GLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Quando intervengono gli enti assistenziali è possibile che venga richiesta la disattivazione di alcuni impianti.

Si ricorda che:

Nel cortile è presente

- il pulsante di sgancio energia elettrica generale
- il pulsante di sgancio energia elettrica gruppo elettrogeno
- valvola intercettazione gas metano
- valvola intercettazione gasolio per gruppo elettrogeno
- valvola intercettazione gasolio per caldaia riscaldamento palazzina uso uffici

Nelle biglietterie sono presenti

- il pulsane sgancio energia elettrica generale
- il pulsane sgancio UPS

Gli addetti squadre emergenza devono avere la conoscenza dei luoghi per poter intervenire immediatamente ad eseguire queste azioni di sospensione forniture su disposizione dei VVF o altri.

DURANTE L'EVACUAZIONE

Gli addetti alle squadre antincendio devo assistere allo sfollamento del locale, mostrando le vie di esodo, inibendo l'accesso agli ascensori e cercando di trasmettere tranquillità ai presenti.

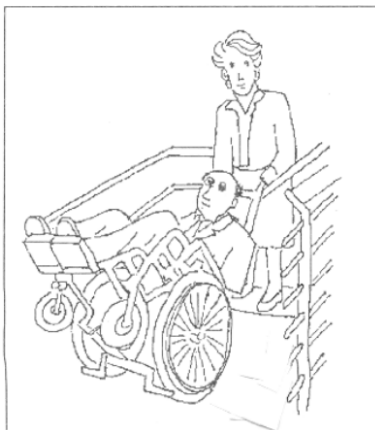
I presenti diversamente abili devono essere assistiti durante l'evacuazione.

Durante l'evacuazione nel teatro Goldoni generalmente le carrozzelle sono in piano e pertanto l'uscita è agevole; durante lo spettacolo nella

Goldonetta è possibile la presenza di carrozzelle che devono scendere per le scale.

In questo caso la procedura è moderatamente difficoltosa, ma possibile senza grossi problemi.

Occorre:



1- Porsi a valle della carrozzella con la schiena rivolta nel senso della discesa.

2-Afferrare con forza l'impugnatura della carrozzella e piegarla fino a bilanciarla.

3- Stare un gradino avanti alla carrozzella tenendo basso il centro di gravità.

4-Scendere lentamente un gradino alla volta.

Se gli operatori sono due, è possibile farsi aiutare restando nella stessa posizione, con il secondo addetto che trattiene il telaio della carrozzella.

La carrozzella NON DEVE ESSERE SOLLEVATA: il peso che si scarica sull'operatore a valle diventerebbe elevatissimo (peso del portatore di handicap + carrozzella interamente sulla persona a valle).

AL TERMINE DELLA EVACUAZIONE

Rimanere a disposizione fino alla fine dell'emergenza.

Verificare che all'interno della struttura non sia rimasto nessuno.